

# Ovini dalla lingua blu e carpe da dieci chili

di UGO GLIOGLIERO

*DOVEVA essere la settimana dei politici e della sentenza del Consiglio di Stato sulla regolarità delle elezioni regionali del 16 aprile 2000. È stata invece la settimana degli animali. Gli ovini si sono ammalati di febbre catarrale (detta «lingua blu»). Il Basso Molise ha chiesto il marchio di qualità per la vongola nostrana, per gli amici «chamalea gallina». A Campobasso Fido ha reclamato che ha fame. E il Comune gli sta procurando il cibo. Nell'invaso del Liscione è stata pescata una carpa pesante dieci chili. L'onorevole Riccio, deluso per non aver avuto l'incarico da sottosegretario, ha dichiarato: «Speriamo di es-*

*sere ripescati». La Provincia di Isernia, quindi, ha pensato bene di dedicare quattro giorni (19-20-21 e 22 giugno), al monitoraggio dei bacini fluviali.*

*È stata anche la settimana dei giornalisti dalla «lingua blu». La febbre catarrale ha colpito qualche collega che, nel delirio da alta temperatura, ha sognato una «maxi indagine sull'usura» della guardia di finanza e l'arrivo di esperti finanziari da chissà dove per aiutare le fiamme gialle locali, facendo imbizzarrire come un cavallo il comandante regionale.*

*Ma la bufala più conta-*

*giosa è stata quella della mancata sentenza del Consiglio di Stato. Giornali e tv hanno puntato sulla imminenza certa della sentenza e, invece, niente. Tutti smentiti dal silenzio romano. Persino il bravo collega Di Vincenzo, tentacolare come un polipo nell'acchiappare la notizia, è stato visto aggirarsi, con tanto di camera-man al seguito, nelle aule di palazzo Spada di Roma. Ma lì, del Molise, non sapevano nulla. L'unica cosa molisana trovata da Di Vincenzo è stato Nucci (già Liberal Sgarbi) che, lentamente, come un lumacone, si muoveva tra giudi-*

*ci e uscieri alla ricerca di una sentenza da commentare.*

*Insomma, la realtà manda segnali importanti. Sembra che il destino voglia nuovamente avvicinarci alla natura, agli animali. Il fato indica ai molisani la strada per ritrovare se stessi. Ci vuole lontani dalla burocrazia che ci ha incartati, e noi, accartocciati su noi stessi, a diventare sempre più piccoli. Via da sentenze, consigli, delibere, ordinanze. Torniamo sull'aia ad inseguire le galline, togliamoci la cravatta. Inseguiamo il sogno bucolico senza eroina, un idillio senza ecstasy. Un'Arcadia tutta greca, poco romana. Ergo sannita.*